



CULTURA

LIBRI
ARTE
FUMETTI
FOTOGRAFIA

Faccia a faccia con lo sciamano

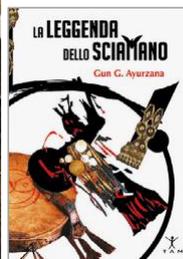
IL PRIMO **ROMANZO MONGOLO** MAI TRADOTTO IN ITALIANO RACCONTA RITI E TRADIZIONI ANTICHISSIME. CHE HANNO RESISTITO A DECENNI DI PERSECUZIONI. E OGGI TORNANO A SEGNARE L'IDENTITÀ DI UN POPOLO

di **Michele Gravino**



KEVIN FRAYER/GETTY IMAGES

rive del lago Baikal, patria dei buriati, "cugini separati" dei mongoli che vivono in territorio russo. Seguendo dagli anni Trenta a oggi la storia del vecchio sciamano Khagdai e di Tenghis, il suo *tulmaash* (traduttore del linguaggio degli spiriti), il libro permette al lettore di accostarsi – per la prima volta senza intermediari occidentali – alla spiritualità e ai riti di una cultura antichissima, che ha resistito alle persecuzioni "modernizzatrici" del comunismo sovietico e cinese e che oggi vive un intenso revival.



«In Mongolia» spiega Tseeghii, «la religione più diffusa è il buddhismo, ma lo sciamanesimo resta una pratica popolare in tutti gli strati della società. Gli sciamani sono persone normali – medici, poliziotti, studiosi – che hanno sentito la vocazione, lo spirito che chiedeva di scendere dentro di loro». Tradurre è stato difficile? «Ita-

D **A ULAANBAATAR** a Spinaceto, dalle steppe asiatiche alla periferia romana: non si può dire che la traiettoria di Dulamdorj Tserendulam sia molto comune. Ma questa ragazza mongola di 33 anni, che caritatevolmente si lascia chiamare con il più accessibile diminutivo Tseeghii, l'ha perseguita con determinazione fin da bambina, quando, racconta, «i miei si svegliavano di notte per vedere il Festival di Sanremo e io tappezzavo la mia cameretta di foto delle città italiane». In Mongolia non esistevano scuole di italiano, così è andata a studiarlo a Pechino. E dal 2009 è venuta a vivere a Roma, ha fatto la cassiera in una sala da biliardo, si è laureata alla Sapienza, ha aperto un'agenzia di viaggi, cofirmato una guida della Mongolia e ora è autrice della primissima traduzione in italiano di un romanzo mongolo contemporaneo.

Si chiama *La leggenda dello sciamano* (TAM editore) ed è firmato da Gun G. Ayurzana, scrittore e poeta tra i più amati in Mongolia. Si svolge in gran parte in Siberia, sulle



In alto, un rito sciamanico in Mongolia. Qui sopra, il romanzo **La leggenda dello sciamano** (TAM, pp. 256, euro 14,50), l'autore **Gun G. Ayurzana** e la traduttrice **Dulamdorj Tserendulam**

liano e mongolo sono lingue agli antipodi. Anche concetti come *spirito*, *anima*, *fantasma* non hanno corrispettivi precisi. Ma grazie anche ai miei amici italiani credo di essere riuscita ad avvicinare almeno un po' le due culture. Ora vorrei scrivere la prima guida dell'Italia in mongolo». **□**